

LA SICILIA

Del 2 luglio 2011

CALENDARIO DI PREVENZIONE DELL'ASP

Screening mammografico è «boom» a Castelbuono

Prevenire è sempre meglio che curare. Sono state 320 le donne che dal 15 al 30 giugno scorso si sono sottoposte a Castelbuono allo screening mammografico promosso dall'unità operativa educazione alla Salute dell'Asp di Palermo in collaborazione con la Lega Tumori sezione di Palermo (Lilt) ed il supporto dell'unità operativa di Educazione alla salute distrettuale. Gli esami sono stati effettuati a bordo del mezzo mobile messo a disposizione dalla Lilt. «Dopo Lampedusa, Ustica e Lercara Friddi - ha sottolineato il Direttore generale dell'Asp, Salvatore Cirignotta - la risposta massiccia dell'utenza a Castelbuono ci conferma la validità di un'iniziativa che, oltre a potenziare le attività di prevenzione,

dà la prova di una sanità che va verso il cittadino realizzando un equo diritto di accesso alle prestazioni». Intanto da lunedì prossimo il camper si sposterà a Cefalù: stazionerà in via Aldo Moro n. 1, presso l'ex ospedale Giglio. Le donne residenti nei comuni di Cefalù, Finale di Pollina e Gratteri, di età compresa tra 50 e 69 anni, avranno l'opportunità di sottoporsi gratuitamente all'esame per la prevenzione del tumore al seno.

Per prenotarsi basterà recarsi presso lo stesso camper o telefonare al numero 0921-926743. Per informazioni è sempre disponibile il numero verde 800 833 311, attivo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30.

ANTONIO FIASCONARO

Cefalù e Madonie | 33

PREVENZIONE

A Cefalù il camper di Asp e Lilt per le mammografie

●●● Sono 320 le donne che dal 15 al 30 giugno si sono sottoposte a Castelbuono allo screening mammografico promosso dall'Unità operativa educazione alla salute dell'Asp & con la Lega tumori (Lilt) e il supporto del distretto sanitario. Gli esami a bordo di un mezzo mobile della Lilt. «Una sanità che va verso il cittadino», dice il direttore generale Salvatore Cirignotta. Lunedì il camper si sposterà a Cefalù, presso l'ex ospedale Giglio di via Aldo Moro 1, per le donne fra i 50 e i 69 anni anche di Finale di Pollina e Gratteri. Per prenotarsi basterà recarsi presso lo stesso camper o telefonare al numero 0921-926743.



01/07/2011 -

Prevenzione, 320 donne a Castelbuono si sono sottoposte a screening mammografico

  

condividi  

PALERMO. Sono 320 le donne che dal 15 al 30 giugno scorso si sono sottoposte a Castelbuono allo screening mammografico promosso dall'Unità Operativa educazione alla Salute dell'Asp di Palermo in collaborazione con la Lega Tumori sezione di Palermo (LILT) ed il supporto dell'Unità operativa di Educazione alla salute distrettuale.

Gli esami sono stati effettuati a bordo del mezzo mobile messo a disposizione dalla LILT. "Dopo Lampedusa, Ustica e Lercara Friddi - ha sottolineato il Direttore generale dell'Asp, Salvatore Cirignotta - la risposta massiccia dell'utenza a Castelbuono ci conferma la validità di un'iniziativa che, oltre a potenziare le attività di prevenzione, dà la prova di una sanità che va verso il cittadino realizzando un equo diritto di accesso alle prestazioni".

Da lunedì prossimo 4 luglio, il camper della LILT si sposterà a Cefalù. Il mezzo mobile stazionerà in via Aldo Moro n. 1, presso l'ex Ospedale Giglio della cittadina normanna. Le donne residenti nei Comuni di Cefalù, Finale di Pollina e Gratteri, di età compresa tra 50 e 69 anni, avranno

l'opportunità di sottoporsi gratuitamente all'esame per la prevenzione del tumore al seno. Per prenotarsi basterà recarsi presso lo stesso camper o telefonare al numero 0921-926743. Per informazioni è sempre disponibile il numero verde 800 833 311, attivo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Nelle prossime settimane il camper si sposterà a Campofelice di Roccella, San Mauro Castelverde ed a Palazzo Adriano.

LA REPUBBLICA

Del 2 luglio 2011

La polemica

Russo contro Coppola “Giudizio folkloristico”

«Il folkloristico intervento del procuratore della Corte dei conti sulla sanità siciliana ha prodotto l'effetto di una disastrosa disinformazione dei cittadini». L'assessore Massimo Russo, commenta così le affermazioni del procuratore Coppola in occasione del giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione per il 2010. «Seguendo il risibile e qualunquistico criterio del procuratore in Lombardia la sanità costa quasi 2 milioni l'ora, nel Lazio oltre un milione, in Sicilia 965 mila euro: basta dividere l'ammontare del Fondo sanitario di ciascuna regione per il numero delle ore annue. Il procuratore avrebbe fatto meglio a dividere la quota del Fondo sanitario per il numero degli abitanti: avrebbe visto che la quota pro-capite della Sicilia è una delle più basse d'Italia con 1.678 euro a testa».

GIORNALE DI SICILIA

Del 2 luglio 2011

CORTE DEI CONTI

**Russo: sulla sanità
affermazioni gravi
e qualunquistiche**

●●● «Il folkloristico intervento del Procuratore della Corte dei Conti Coppola sulla sanità siciliana ha prodotto l'effetto di una disastrosa disinformazione dei cittadini». Così l'assessore regionale per la Salute Massimo Russo commenta le affermazioni rese dal procuratore Giovanni Coppola in occasione del giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione per il 2010.

CORTE DEI CONTI

**Castiglione: governo
vuole intimidire
i magistrati contabili**

●●● Se c'è un qualcosa di folkloristico in Sicilia, caro assessore Russo, è certamente il governo Lombardo». Commenta così, il coordinatore regionale del Pdl, Giuseppe Castiglione, l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, sulle affermazioni del procuratore della Corte dei conti, Giovanni Coppola. «Adesso vogliono intimidire pure la Corte dei conti» aggiunge Castiglione.

LA SICILIA

Del 2 luglio 2011

IL CASO. Malgrado l'affidamento dell'opera ad altra impresa, a Fondo Malatacca non c'è alcun cantiere

Sul Cemi si fanno soltanto «chiacchiere»

ANTONIO FIASCONARO

Il teatro delle beffe. Qualcuno potrebbe pure apostrofare usando lo slang tipico dei palermitani: «A chi jucamu?».

Ancora una volta siamo testimoni di quanto non si è voluto o potuto realizzare in quell'area di Fondo Malatacca, dove dovrebbe sorgere l'ormai «decantato» Cemi (Centro d'eccellenza materno infantile).

Ancora una volta, così come dal 19 maggio 2010, giorno della posa della prima pietra - cerimonia in pompa magna - cerchiamo di «scandire» periodicamente il tempo finora sprecato, siamo stati ieri nell'area di proprietà dell'azienda «Civico», ma ricadente all'ospedale «Cervello», per verificare, così come si dice in gergo, lo «stato dell'arte».

Ed ancora una volta, con nostro stupore abbiamo constatato che non c'è nulla. Il tutto è uguale come un mese fa e da quando nei mesi scorsi si provveduto al quasi spianamento dell'area. Si sperava in un'accelerazione quando lo scorso 16 maggio l'assessorato regionale alla Salute aveva emanato un decreto firmato dall'assessore Massimo Russo con il quale si era stabilito

che la prosecuzione dei lavori per la realizzazione del Cemi veniva affidata all'azienda ospedaliera Civico «fino - si legge nel decreto - all'ultimazione dei lavori e alla certificazione della regolarità degli stessi con successiva consegna dell'opera, sotto le riserve di legge, nelle more della formale procedura di cessione dell'immobile e dell'area di pertinenza, al patrimonio dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello». I lavori dovevano essere eseguiti dall'impresa Lungarini S.p.a. (capogruppo) con sede a Fano, che è subentrata alla Ati Cir Costruzioni Spa. La nuova impresa aveva assicurato che avrebbe iniziato le opere entro la fine di giugno. Ancora, però, nessun segno tangibile. Non c'è alcun cantiere, a parte la realizzazione di un cancello per il passaggio dei mezzi pesanti. E dire che, stando al capitolato, i lavori sarebbero dovuti durare 1260 giorni dalla data di consegna del 19 maggio 2010. Una volta realizzato il Centro di eccellenza potrà ospitare 162 posti letto di degenza, day hospital e terapia intensiva. L'opera sorgerà su superficie fondiaria di 38.512,50 mq., volume totale di progetto di 98.070,99 mc., superficie coperta di 7.349,15 mq. e superficie vegetativa pari al 65.

LA REPUBBLICA

Del 2 luglio 2011

L'iniziativa

Comunità alloggio senza contributi gita con i bambini grazie agli sponsor

I 22 piccoli ospiti di due comunità alloggio rimaste senza i finanziamenti del Comune faranno una vacanza a Lipari con i soldi raccolti col fai-da-te. «Mentre si taglia il sociale, resistiamo grazie alla solidarietà di chi crede nel nostro progetto», dice Maria Neri, per le comunità Elios e Il caleidoscopio. Ustica Lines ha regalato i biglietti dell'aliscafo, e per il resto hanno contribuito il residence Il Peso, Officine Ziz, la segreteria del presidente dell'Ars, La Cuba, La Vie en rose, Motor Gas, il bar di Canneto e La Bussola.

APPALTI. L'incarico a un'impresa di Catanzaro che da agosto assorbirà quasi tutti i dipendenti della Pfe, finora all'opera

Pulizie al Policlinico, nuova ditta e lavoratori salvati

●●● L'offerta-giostro con il 68% di ribasso è stata scartata, troppo anomala, e l'appalto per le pulizie del Policlinico universitario lo ha vinto una ditta di Catanzaro. Con il ribasso di oltre un terzo sulla base d'asta di 1,6 milioni l'anno per tre anni, l'Euroservice garantirà le pulizie nelle cliniche universitarie

per un milione circa annuali. In un incontro all'Ufficio provinciale del lavoro è stata definita la posizione dei duecento lavoratori dell'impresa Pfe, attualmente impegnata nelle pulizie. Quasi tutti i lavoratori transiranno nella nuova azienda, in particolare, spiega il direttore generale del Policlinico Mario

La Rocca, «sono state soddisfatte le istanze dei sindacati che in fase di aggiudicazione dell'appalto hanno chiesto l'assorbimento a pari condizioni di tutti i lavoratori in servizio a fine dicembre del 2010».

Il passaggio di consegne è previsto nel giro di qualche settimana, l'Euroservice subentrerà alla Pfe il primo agosto. L'alarne dei sindacati era arrivato soprattutto dalla Uilfucs e dal segretario regionale Pietro La Torre secondo cui la procedura di aggiudicazione al massimo ribasso poteva «creare danni ai lavoratori e riduzioni dell'organico: in un settore caratterizzato da una forte componente lega-

ta al costo della manodopera, questa procedura d'appalto potrebbe non mantenere i livelli occupazionali».

Un problema che lo stesso direttore La Rocca aveva escluso ricordando che il Policlinico ha «norme contrattuali studiate a salvaguardia dei posti di lavoro». Norme che sono state applicate in sede di valutazione all'Ufficio provinciale del lavoro. **D.P.**

Perde il piede in un incidente i chirurghi glielo riattaccano

Al Civico eccezionale intervento su una ragazzina di 12 anni

GIUSI SPICA

HA PASSATO cinque ore sotto i ferri, ma alla fine la piccola Anna ha di nuovo il suo piede. Tentando il tutto per tutto, un'équipe mista di chirurghi dell'ospedale Civico è riuscita a riattaccarglielo. Ha rischiato di perderlo, insieme con la gamba, dopo un grave incidente stradale in motorino. Nell'impatto, avvenuto lunedì scorso alla Favorita, in viale Ercole, è rimasto ferito anche il suo amico del cuore, Gaetano. Lui, 15 anni, è ancora grave nel reparto di Rianimazione di Villa Sofia. Lei, 12 anni, è arrivata in ospedale cosciente ma con l'arto praticamente reciso, attaccato al resto della gamba solo da due tendini.

La dodicenne era stata trasportata al pronto soccorso del Civico con un'autoambulanza del 118. Alla dottoressa che l'ha vista per prima, la ragazzina continuava a ripetere, disperata, che non sapeva come confessare la bugia detta alla madre. I genitori le avevano dato il permesso di

andare al mare a Mondello. Lei aveva assicurato che avrebbe preso l'autobus. Invece è salita sullo scooter Piaggio Liberty di Gaetano.

Al ritorno dal mare, il dramma. I ragazzi sono finiti contro l'auto guidata da una donna, all'altezza del giardino di Case Rocca. I medici hanno subito capito che la gamba era in condizioni disperate. L'unica via sembrava l'amputazione. Poi la decisione coraggiosa di provare a salvare l'arto in extremis, con il consenso dei genitori. Un'operazione delicatissima, viste le condizioni dei tessuti, contaminati da terriccio, foglie e bacche.

Al bisturi si sono alternati due ortopedici, Enzo Scilica e Ivan Guttadauro. A loro è spettato il compito di rimettere a posto ossa e muscoli. Poi è stata la volta del chirurgo vascolare, Gabriele Ferro, che ha ricostruito vasi e arterie. Quindi il testimone è passato al chirurgo plastico Fulvio Bivona per la ricostruzione dei tessuti molli. «Con un paziente anziano avremmo dovuto optare per l'amputazione — spiega Ferro — ma con una ragazzina abbiamo voluto tentare l'impossibile per salvarle la gamba».

Già, perché, in questi casi, la percentuale di riuscita dell'intervento è del 5 per cento. «Questo risultato incoraggiante è stato

raggiunto grazie al lavoro di squadra dei medici, che hanno dimostrato di essere all'altezza di emergenze di questo tipo», dice Carmelo Pullara, commissario straordinario dell'azienda Civico. Dietro le porte della prima Rianimazione, è un viavai incessante di amici e parenti. I genitori e il fratello vegliano notte e giorno in attesa che la piccola venga trasferita in Chirurgia vascolare. «Il rischio di infezione — spiegano i medici — è ancora molto alto e il piede non è del tutto fuori pericolo, ma il decorso è molto positivo».



LO SCONTRO

Dopo l'impatto alla Favorita il piede di Anna era attaccato alla gamba solo da due tendini



L'OPERAZIONE

In cinque ore un'équipe del Civico formata da quattro chirurghi è riuscita a risistemare l'arto

LA REPUBBLICA

Del 2 luglio 2011

La cardiologia pediatrica all'ospedale di Taormina

Giacomo Pongiglione

Direttore clinico del Centro Cardiologico Pediatrico del Mediterraneo dell'ospedale di Taormina. In riferimento all'articolo "Cardiochirurgia, eccellenza dimezzata", desidero puntualizzare quanto segue. Il 25 maggio ho inviato una nota (non riservata) ai direttori delle unità di neonatologia, ostetricia e ginecologia siciliane chiedendo di non trasferire al Centro Cardiologico Pediatrico del Mediterraneo di Taormina i neonati prematuri di basso peso, affetti da cardiopatia congenita, in quanto solo i prematuri di età gestazionale e peso più favorevoli sono suscettibili di

terapie cardiologiche di terzo livello (e cioè di cardiologia invasiva o di cardiocirurgia).

I bambini prematuri affetti da cardiopatia possono avere solo terapie mediche in attesa di raggiungere le condizioni di peso minime indispensabili per affrontare le terapie cardiologiche di terzo livello. Le terapie mediche possono essere eseguite presso tutte le Unità di Terapia Intensiva Neonatale di III livello, che in Sicilia esistono, e dunque potranno trasferire i bambini cardiopatici nel momento giusto per essere operati. È fuorviante farmi dire che «in questo momento non siamo at-

trezzati per assisterli». Ho detto che non è nostro compito né nostra capacità, né ora né mai.

La generica e non competente affermazione dell'esistenza di disservizi appare speciosa e, a tal uopo, ribadisco l'invito a chiunque, incluso il dottor Renato Costa, a venire in qualsiasi momento presso il centro.

Il decreto dell'assessore alla Salute della Regione Siciliana del 3 maggio 2010 prescrive che, tra le caratteristiche necessarie e imprescindibili dei centri di cardiologia e cardiocirurgia pediatrica di terzo livello, c'è la presenza di una unità di terapia intensiva neonatale. Requisito che manca

alla struttura di Taormina, che pure ha ottenuto il riconoscimento. La mancanza di questo servizio fondamentale nella struttura di Taormina è stata segnalata anche dalla commissione parlamentare sugli errori sanitari, presieduta da Leoluca Orlando, che ha chiesto una relazione urgente all'assessorato regionale. Nella nostra conversazione, il dottor Pongiglione ha più volte ribadito che, qualora la Regione lo richiedesse espressamente, il Bambin Gesù sarebbe disponibile ad aprire una Utin anche subito.

g. sp.